# BIRDWATCHING CIRCEO

## PROGETTO DI FORMAZIONE-INTERVENTO NEL PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO

**MATTEO PRATELLI**

Laboratorio sui processi e la cultura organizzativa d'impresa

a.a. 2013/2014

Birdwatching Circeo

# INDICE


INTRODUZIONE PAG. 1

SCENARIO PAG. 2

ANALISI PAG. 4

BENCHMARKING PAG. 7

PROGETTAZIONE PAG. 11

APPRENDIMENTO PAG. 24

BIBLIOGRAFIA PAG. 28


SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

# INTRODUZIONE

## IL TEMA E IL METODO

Tema del seguente lavoro è la progettazione di un itinerario turistico destinato all'attività del ***Birdwatching,*** ovvero l'hobby di osservare gli uccelli nel loro ambiente naturale, nel rispetto degli stessi e senza altro scopo se non trarne soddisfazione personale.

PER FARE BIRDWATCHING SONO SUFFICIENTI UN BINOCOLO E UNA GUIDA AL RICONOSCIMENTO DA CAMPO. SENZA BINOCOLO È QUASI IMPOSSIBILE POTER OSSERVARE UN UCCELLO SENZA CREARE DISTURBO NEL SUO COMPORTAMENTO NATURALE. MENTRE LA GUIDA È ESSENZIALE PER RICONOSCERE I VARI PIUMAGGI E LE 530 SPECIE CHE COMPONGONO L´AVIFAUNA ITALIANA.

I luoghi ideali per praticarlo sono **laghi e zone umide** (acquitrini e paludi), **litorali marini, zone collinari, campagna e boschi.** Il birdwatching è fortemente praticato nel Regno Unito, negli USA e nei Paesi Scandinavi, dove è forte la domanda turistica nella bella Italia, piena di luoghi adatti allo svolgimento di questa attività.[1]

Il progetto è stato sviluppato nell'ambito del Laboratorio sui processi e la cultura organizzativa d'impresa, durante il quale ho appreso e applicato il metodo della **formazione-intervento®**. Il fine che mi sono posto è quello di intervenire sul territorio, utilizzando l'itinerario come strumento di promozione turistica dei Comuni coinvolti.

[1] In un'intervista all'Assessore al Turismo di Sabaudia sono venuto a conoscenza di un interesse turistico da parte dei Norvegesi (in particolare gli abitanti di Kristiansand), i quali considerano il Parco del Circeo un sito di grande interesse per la pratica del *birdwatching.*

## SCENARIO

### LE SOLLECITAZIONI

Numerose sono le motivazioni che mi hanno spinto alla scelta del Parco del Circeo, in particolare dei comuni di **San Felice Circeo** e **Sabaudia**, come destinatari del progetto. Per cominciare ha influito la mia vicinanza fisica ai luoghi in questione, essendo residente a Latina e avendo un'attività a Sabaudia. Per secondo, San Felice è già associata con l'organizzazione SERAL, che si occupa di promozione del territorio nella Provincia di Latina. Sabaudia, invece, non è ancora associata, ma essendo parte integrante del progetto, è a pieno titolo una potenziale stakeholder nel processo di valorizzazione dell'area in questione.

Ulteriori sollecitazioni derivano dalla crescita di interesse per **l'ecoturismo**, con un aumento esponenziale di visitatori nelle località caratterizzate dalla presenza di parchi e aree protette. In base al *X Rapporto Nazionale Ecotur sul Turismo*, con riferimento all'anno 2012, in Italia le presenze in tali aree sono cresciute più del doppio in soli 5 anni, raggiungendo un totale stimato di 102 milioni di visitatori nell'ultimo anno considerato. In particolare l'attività di ***animal watching*** (in cui rientra il birdwatching), rappresenta un importante 13% delle pratiche preferite da questa tipologia di turisti, al quarto posto subito dopo biking, escursionismo e trekking.

La presenza del **portale di marketing territoriale** online "marketing.territoriale.it", ideato da Impresa Insieme, è inoltre un fattore importante a supporto del progetto. Il portale, infatti, essendo gratuito per coloro che lo utilizzano, è un incentivo ad avviare programmi di progettazione partecipata e promozione del territorio.

Infine, l'ultima delle motivazioni (e non di poco conto) è la presenza di un **fondo già stanziato** dalla Regione Lazio per il Comune di San Felice (che ha aderito al bando 2008), destinato al finanziamento di opere pubbliche partecipate, ovvero interventi che utilizzano una metodologia partecipativa come quello in questione. Tali fondi non sono ancora stati toccati, anche a causa del cambio di amministrazione a seguito delle Elezioni Comunali 2012.

## LE OPPORTUNITÀ

Per i comuni di San Felice e Sabaudia il progetto costituisce un'importante opportunità per vari motivi. Essi potranno:

- ✓ attrarre un **turismo ecocompatibile** e interessato alla natura
- ✓ migliorare la comunicazione delle opportunità del territorio ed estenderla a target non solo estivi, con una conseguente **destagionalizzazione**
- ✓ **attrarre turisti ed escursionisti** interessati al Birdwatching specie dall'Italia e dal Nord Europa
- ✓ inserire all'interno del portale un **itinerario specifico** dedicato a tale attività

In merito al secondo punto voglio sottolineare la rilevanza del birdwatching ai fini di una variazione nella stagionalità del turismo, che a Sabaudia e a San Felice è concentrato nei mesi estivi. Al contrario il periodo migliore per fare birdwatching al Circeo è in **Primavera-Autunno**, in corrispondenza delle soste migratorie di riproduzione, svernamento o passo (verso l'Africa) degli uccelli.

Per me questa è stata un'occasione per apprendere una metodologia nuova ed approcciarmi ad un ambito a del tutto sconosciuto, quello del birdwatching. Inoltre ho avuto la possibilità di approfondire la mia conoscenza del territorio nel quale il parco è inserito, e di aggiungere così importanti spunti alla mia tesi di laurea, che verte su un progetto di branding del Comune di Sabaudia.

## CRITICITÀ RISCONTRATE

Il non sapere nulla di birdwatching, oltre ad essere un'opportunità, è anche un aspetto critico, in quanto ricostruire un itinerario attendibile e dettagliato poteva risultare difficile senza l'ausilio di esperti del settore. Inoltre il non essere pratico con la metodologia scelta, e il non conoscere l'organizzazione alla base del portale di marketing, né l'aver mai lavorato con un portale del genere, costituivano dei limiti da tenere in considerazione.

## ANALISI

### LO STUDIO DEI PORTALI ONLINE E DEI SOCIAL

L'analisi della comunicazione si è svolta prevalentemente sul web, tuttavia ho avuto modo di consultare anche diverse risorse cartacee (brochure, cartine, libricini informativi), messi a disposizione dall'Assessorato al Turismo di Sabaudia, su cui non ho riscontrato la presenza di contenuti specifici per l'orientamento al birdwatching.

Per cominciare ho studiato la **realtà comunicativa attuale** inerente il birdwatching, sia sul portale che sui siti istituzionali dei due comuni, ma anche sui siti dedicati al Parco.

Il portale, pur possedendo una sezione dedicata al Parco del Circeo, non riporta informazioni a riguardo, né foto delle specie presenti nel parco. Lo stesso si può dire dei siti istituzionali di San Felice e Sabaudia, in cui è presente una scheda del parco, ma mancano i dettagli in merito all'opportunità di un'osservazione naturalistica della ricca avifauna.

Mi ha sorpreso come sullo stesso sito ufficiale del Parco, non vi sia un'attività di promozione del birdwatching. Questo ha aperto un'importante opportunità e consolidato la mia convinzione della **necessità di intervenire**. Infine, per avere ulteriore conferma, ho visitato le pagine facebook ufficiali, ma neanche lì ho trovato risposte.

### SERAL E IMPRESA INSIEME

Trovate le conferme che cercavo ho quindi dedicato del tempo ad approfondire la mia conoscenza di **SERAL**, l'organizzazione territoriale che ha già collaborato col Comune di San Felice. Seral ha individuato quelle che lei chiama ABD (aree di business distintivo), cioè quelle aree di potenziale interesse di comuni, scuole, associazioni, ed O.T. in genere, in quanto caratteristiche di un determinato territorio (per es. la produzione del Vino Cesanese per il Frusinate). **Impresa Insieme** è la società di consulenza che si occupa della formazione degli organismi territoriali, ai quali propone di intervenire in una determinata ABD e li segue nel processo di cambiamento, attraverso la metodologia della formazione-intervento.

Per attuare il cambiamento SERAL e Impresa Insieme si servono numerose **reti professionali**, ognuna con una specifica funzione (rete della cultura, Rete SUAP, Rete ICT, ecc.). Fondamentale è la presenza della Rete di Laboratori di Marketing Territoriale, la quale si rivolge principalmente ai giovani, fornendo loro gli strumenti per lavorare nel settore della promozione del territorio. L'intento è quello di impiegare risorse del terri-

torio (come i giovani) e fornire loro un background che potranno spendere per l'inserimento nel mercato del lavoro.  Uno dei lavori realizzati dai ragazzi della rete è, ad esempio, il **progetto "Accompagna",** per guidare i turisti alla scoperta della Via Francigena.

Il progetto **Birdwatching Circeo** si può inserire nella "ABD dei parchi", già individuata efficacemente nell'ambito della provincia di Frosinone (SERAF) per quanto riguarda l'area che si estende sul territorio dei Monti Lepini, ad Ovest, e dei Monti Simbruini a Nord-Ovest[2]. Sfruttare questa risorsa significa riconoscere un'opportunità di business potenzialmente redditizia che già è presente sul territorio, e richiede perciò un minimo investimento.

Il Comune di San Felice ha già collaborato con SERAL nell'ambito del "**progetto Balneatori**" , al fine di promuovere la rete di servizi dei balneatori locali. Attraverso la progettazione partecipata gli imprenditori si sono consorziati per sostenere la propria categoria, potendo usufruire gratuitamente del portale di marketing già in dotazione al Comune.

## IL CONTESTO DI INTERVENTO: IL COMUNE DI SAN FELICE CIRCEO

San Felice, in provincia di Latina, ha origini storiche antichissime. La sua fama si rimanda addirittura all'Odissea di Omero, che narra le gesta eroiche di Ulisse, il quale secondo il mito, vi approdò nei suoi viaggi. Allora il mare ricopriva, pare, l'intero territorio e ciò che ne emergeva era l'isola di Eea, in corrispondenza di quello che oggi è il Promontorio del Circeo. Qui si imbatté nella **maga Circe**, la quale trasformò i suoi compagni in porci.

Ma la storia di San Felice è ben più vasta. Solo per darne alcuni cenni basta pensare che fu colonia romana e che, durante il Medioevo divenne roccaforte templare per ordine di papa Gregorio IX. Mentre più di recente, proprio qui, è stata fatta una delle scoperte più

[2] Riferimento all'articolo *Il territorio come organizzazione* di Renato Di Gregorio.

importanti del '900. Nel 1939, infatti, per merito del paleontologo Alberto Blanc, vennero rivenuti i resti fossili di un **Uomo di Neanderthal.**

La storia e la particolare posizione geografica, tra il mare e il monte, la ricchezza naturalistica ed eno-gastronomica, fanno di San Felice una delle perle italiane, capace di attrarre ogni anno migliaia di turisti da tutto il mondo. Con un'offerta così vasta, un territorio del genere richiede pochi sforzi per alimentare interesse. Sottovalutare una risorsa esistente come quella del birdwatching è perciò un errore da non commettere.

## CRITICITÀ RISCONTRATE E OPPORTUNITÀ DI INTERVENTO

Sicuramente dall'analisi è emersa una prima difficoltà nel reperire la documentazione necessaria a costruire l'itinerario, vista la presenza sul web di informazioni incomplete e frammentarie. Il poco materiale utile è posseduto dall'Ente Parco. Per questo mi sono rivolto a loro e, dopo molte telefonate, mi è stato suggerito di rivolgermi al dott. Ferdinando Corbi, ornitologo e collaboratore del CISO (Centro Italiano Studi Ornitologici), il quale ringrazio per il suo prezioso aiuto.

Inoltre le carenze in termini di comunicazione non si limitano al birdwatching (per citarne una). Manca in realtà una vera e propria strategia di comunicazione sinergica tra San Felice, Sabaudia e le aree limitrofe (Lago di Fondi, Parco degli Aurunci, Monte Orlando a Gaeta, ecc.) mirata alla promozione del'intero territorio. I Comuni hanno difficoltà a capire l'importanza dell'adottare un'ottica di **sinergia e mutuo scambio**, per trarre vantaggio reciproco dall'essere "una rete", anziché una singola entità territoriale.

Si aprono dunque diversi scenari e opportunità di intervento:

- ✓ possibilità per il Comune di San Felice di **potenziare** il proprio spazio sul **portale di marketing** territoriale e sul sito istituzionale grazie alla collaborazione con SER.A.L.
- ✓ possibilità di **migliorare** la **comunicazione integrata** sul territorio, per quanto riguarda i Beni Ambientali e la risorsa Parco, coinvolgendo, allo stesso tempo, giovani, scuole, turisti, ricettività e agenzie turistiche assieme ai comuni e ai cittadini con azioni mirate agite con metodologia partecipativa
- ✓ possibilità per il **Comune di Sabaudia** di **associarsi** e potenziare a sua volta la comunicazione sia sul portale che sul proprio sito, visto il potenziale naturale dei laghi siti sul suo territorio, luogo privilegiato per il birdwatching.

## BENCHMARKING

### IL CASO SIMILE: I PARCHI DELLA VAL DI CORNIA

La fase di Benchmarking è fondamentale per rendersi conto di come organizzare e ottimizzare il proprio lavoro, ponendo attenzione a ciò che hanno già fatto altri. Nel mio caso mi sono concentrato in primo luogo su un caso simile a quello di studio.

Nonostante non si tratti di un caso di promozione del birdwatching, quello che hanno fatto i Parchi della Val di Cornia è utile a comprendere come più O.T. possano costituire una rete associativa per **valorizzare un territorio in comune**. Infatti, la società *Parchi della Val di Cornia* si è costituita per volere dei comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo, Suvereto e Sassetta, e di soci privati, allo scopo di costituire un "sistema parchi" della Val di Cornia. Missione sociale è quella di intervenire in modo integrato e coordinato per promuovere e valorizzare le aree naturali protette, le aree archeologiche e i beni culturali, ovvero ben 10 siti di interesse all'interno dell'area dei Parchi.

### IL CASO ECCELLENTE: IL PARCO LE FOLAGHE

Il caso eccellente è rappresentato da una realtà piccola, ma che ha saputo sfruttare in modo esemplare la "risorsa birdwatching". Mi riferisco al Parco naturale **Le Folaghe**, un'oasi naturalistica sita nel comune di Casei Gerola (Pavia), inserita all'albo dell'*International Waterfowl Census* (IWC)[3] dal 1994. In data 12 aprile 1999 la Giunta Regionale ha riconosciuto come Parco Locale d'Interesse Sovracomunale - PLIS - la zona umida presente nel Comune di Casei Gerola.

Tale area, oggetto in passato di attività estrattiva da parte delle industrie laterizie locali, ha un'estensione di circa 65 ettari ed è ubicata sulla coltre alluvionale che ricopre i sedimenti marini in riva destra del fiume Po.

Il comune è anche ente gestore del Parco e collabora con l'associazione *Amici del Parco le Folaghe*, del tutto apolitica e senza fini di lucro. L'unico scopo dell'organizzazione è quello di tutelare l'area del parco e **valorizzare il patrimonio naturale** locale, «attraverso più modalità come ad esempio la promozione di iniziative, interventi e manifestazioni

[3] L'IWC è un'organizzazione mondiale che si occupa del censimento degli uccelli selvatici.

atti a sensibilizzare la popolazione con l'intento di avvicinare la stessa all'ambiente ed alle sue tematiche».[4]

La **comunicazione** tra comune e associazione è gestita in modo **coordinato**. Il sito del comune presenta infatti una scheda dettagliata del parco, con riferimento esplicito alla possibilità di svolgere il birdwatching, mentre per approfondimenti rimanda al sito dell'associazione.

Tra le attività svolte dall'associazione e riportate sul loro sito, si citano collaborazioni con il Politecnico di Milano, attività di *fund rising*, visite guidate e attività di promozione (mostre, convegni, proiezioni, ecc.). Inoltre l'associazione **collabora con le scuole**, accogliendo ogni anno i ragazzi all'interno del parco, per insegnare loro a fare birdwatching e sensibilizzarli, allo stesso tempo, al tema dell'educazione ambientale.

L'attività di promozione e tutela delle risorse naturalistiche è svolta in un'ottica non fine a se stessa, bensì svolge l'indispensabile funzione di «**propulsore** per la ricerca e l'attuazione di nuove soluzioni in campo ambientale ed agricolo, diventando punto di riferimento di un intreccio virtuoso di rapporti tra realtà produttive, comunità locale e ambiente.»[5]

Il sito dell'associazione presenta un'ampia sezione dedicata al birdwatching, corredata di informazioni sulle specie presenti e foto, mappe interattive e riferimenti a siti utili. Possiede anche una propria **pagina facebook**, molto attiva e con un'ampia sezione foto, arricchita dai contenuti degli utenti.

---

[4] Tratto dall'art. 4 dello Statuto dell'associazione (www.parcolefolaghe.it).
[5] Fonte: www.parcolefolaghe.it

Nonostante le sue ridotte dimensioni, dunque (65 ettari contro i 8.917 del Parco del Circeo), il Parco le Folaghe ha saputo sfruttare meglio la sua risorsa dal punto di vista della comunicazione e dell'organizzazione di un "business" attorno al birdwatching. Infatti, nonostante l'associazione di per sé non abbia scopo di lucro, il Parco **muove comunque l'economia locale** impiegando risorse umane, attirando turismo e investendo su natura e cultura.

## IL SECONDO CASO ECCELLENTE: IL PROGETTO CICOGNA NERA BASILICATA

Si tratta di un progetto di monitoraggio e tutela della Cicogna nera (*Ciconia nigra*), avviato nel 2012 all'interno del Parco Regionale "Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane". La cicogna nera caratterizza in modo straordinario il territorio del Parco, essendo considerata una **tra le specie** ornitiche **più sensibili e rare d'Italia**.

La peculiarità del progetto sta nell'installazione di una **webcam sul nido** della cicogna. Tutto ciò che la telecamera riprende viene inviato in streaming in tempo reale al sito web dell'iniziativa[6], da cui è possibile osservare i movimenti dell'animale.

Grazie alla tecnologia di *ubiquitous computing*, in pratica si offre all'utente di qualsiasi parte del mondo, la possibilità di fare birdwatching comodamente da casa.

Questo costituisce, ovviamente, un motivo di orgoglio per la Regione Basilicata, che ci guadagna in termini di **immagine e di conoscibilità** del territorio stesso.

[6] www.cicognaparcogallipoli.it

## IL CASO DIVERSO: IL LABORATORIO GAETAMARK

Nato nel contesto della rete di laboratori di marketing territoriale dell'associazione SERAL, il laboratorio Gaetamark ha svolto un importante progetto di promozione del territorio del Monte Orlando. I ragazzi di Gaeta, nei 6 workshop che li hanno coinvolti dal 10 marzo all'11 maggio 2012, hanno appreso la scienza del marketing territoriale e la metodologia di progettazione partecipata della formazione-intervento.

Obiettivo del progetto era quello di rappresentare sul portale di marketing online le diverse attrattività del loro territorio, in cui spicca in maniera rilevante il **Parco Regionale Urbano di Monte Orlando.** Istituito nel 1986 con legge regionale, il Parco si prolunga per circa 58 ettari in uno sfondo geografico di importante valore storico-naturalistico. Esso rappresenta un'importante risorsa per i Comuni costieri di Gaeta, Formia, Itri e Sperlonga, vicino ai cui centri urbani il parco si estende.

I ragazzi hanno provveduto a rappresentare il parco, inserendo informazioni dettagliate articolate in numerose sezioni, tra cui una dedicata alla fauna e un percorso nel parco. In particolare la sezione "fauna" è stata corredata di una ricca galleria fotografica dedicata alle molte specie di uccelli che abitano il parco.

## UN CASO DI FORMAZIONE-INTERVENTO: IL PROGETTO VINO CESANESE

Infine vale la pena di citare un caso di intervento sul territorio attuato con la modalità tipica della formazione-intervento. Si tratta del progetto "**Vino Cesanese"**, partito nel 2006 e protrattosi nel 2007, che ha visti coinvolti due comuni del Frusinate: Serrone e Piglio. In collaborazione con SERAF, l'alter-ego di SERAL per la Provincia di Frosinone, hanno individuato l'ABD della produzione vinicola, in particolar modo del vino Cesanese del Piglio DOCG, che coinvolge molte realtà locali.

L'accordo di collaborazione con SERAF è scaturito dalla necessità di promuovere il prodotto tipico del territorio. La strategia, elaborata tramite la **progettazione partecipata**, ha portato al coinvolgimento di un'altra realtà limitrofa, quella degli albergatori di Fiuggi. Gli imprenditori fiuggini sono stati chiamati a discutere dei reciproci vantaggi di una partnership con i produttori di vino, durante una serie di workshop. Gli incontri si sono rivelati proficui ed il 31 maggio si è giunti alla firma dell'accordo, in base al quale gli albergatori aderenti all'iniziativa si sono impegnati a servire il vino Cesanese sulle tavole delle proprie strutture.

### RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Il benchmarking si è rivelato molto utile sia per comprendere meglio come organizzare la comunicazione di un itinerario dedicato al birdwatching, sia per entrare più a fondo nel merito della progettazione-intervento.

E' diventato per me chiaro come strutturare una comunicazione efficace sul portale di marketing, articolandone i diversi contenuti. Inoltre ho appreso l'importanza della progettazione partecipata, che coniuga i vantaggi di un'associazione in rete a quello dell'utilizzo delle risorse locali (come i ragazzi del laboratorio Gaetamark), al fine di promuovere e valorizzare il territorio.

## PROGETTAZIONE

### COSA PREVEDE IL PROGETTO

Il progetto *Birdwatching Circeo* prevede la realizzazione di un itinerario turistico dedicato all'attività del birdwatching all'interno del area di Parco Nazionale dei Comuni di San Felice Circeo e Sabaudia.

L'itinerario andrà ad arricchire i contenuti del **Portale di marketing** e del sito istituzionale del comune di San Felice (il Comune di Sabaudia, non essendo ancora affiliato a SERAL, non verrà per il momento considerato).

Verranno inoltre realizzate:

- ✓ **brochure informative** da distribuire sul territorio ad alberghi, ristoranti, Pro Loco, ecc.
- ✓ **articoli promozionali** da inviare a siti specializzati in birdwatching ed ecoturismo.
- ✓ **pagina facebook** ufficiale del progetto Birdwatching Circeo

### COME REALIZZARLO

La fase di realizzazione prevede l'applicazione della metodologia "**formazione-intervento®"**, attraverso gli step tipici che questa prevede. Ogni fase coinvolgerà vari stakeholders locali, a cominciare dall'amministrazione e dallo staff del Comune, per passare ad imprenditori locali e cittadini. Inoltre verrà creato un laboratorio apposito, composto da ragazzi locali, i quali si occuperanno, dopo adeguata formazione, di attuare l'inserimento dei contenuti e le altre fasi pratiche di progetto.

## LE FASI DI PROGETTO

### FORMALIZZAZIONE STRATEGICA

Questa fase prevede 2 workshop, durante i quali verrà presentato il progetto agli stakeholders, con relativa illustrazione dello scenario oggetto di analisi (ecoturismo e birdwatching al Circeo). Verranno quindi messe in risalto le opportunità per il Comune nel caso aderisse all'iniziativa. Verranno infine formalizzati i costi, ricordando la presenza di un fondo già stanziato e non ancora utilizzato, che sarebbe utile a finanziare il progetto.

Al termine dei due workshop si auspica di concludere l'accordo e dare il via al progetto.

### CONDIVISIONE STRATEGICA

La fase di condivisione prevede 3 workshop, ognuno dei quali sarà dedicato a rendere partecipi i rispettivi stakeholders delle diverse fasi di progetto e a discutere delle politiche di promozione turistica da adottare.

Gli imprenditori locali presenti, che avranno deciso di aderire, verranno informati sui vantaggi della loro presenza sul portale di marketing, a titolo gratuito. Inoltre verranno esortati ad adottare una politica di comunicazione a sostegno del progetto direttamente sui loro siti aziendali, per sfruttare a pieno le potenzialità dell'iniziativa. Eventuali costi potranno essere sostenuti dagli imprenditori per mezzo di donazioni (per es. costo di stampa brochure).

Infine, nell'ultimo workshop verrà presentato il progetto ai ragazzi del laboratorio, i quali avranno modo di rendersi conto delle modalità operative previste e dell'opportunità formativa loro offerta.

### PROGETTAZIONE PARTECIPATA

La progettazione prevede 5 workshop, durante i quali i ragazzi del laboratorio verranno formati ed addestrati all'uso del portale di marketing. Verrà loro spiegato il funzionamento della rete SERAL e gli strumenti a disposizione dell'associazione. I ragazzi collaboreranno alla formalizzazione dei contenuti per il portale e per il sito istituzionale, con esercitazioni pratiche che li renderanno familiari all'inserimento degli stessi.

IL LABORATORIO SI ARTICOLERA' IN 8 PROJECT WORK, OGNUNO DEI QUALI IMPEGNERA' GLI STAGISTI PER 2 INCONTRI SETTIMANALI DA 4 ORE CIASCUNO. VERRANNO SCELTI 2 RAGAZZI, AI QUALI VERRA' RICHIESTA LA PRESENZA PER 8 ORE SETTIMANALI, PER UN TOTALE DI 8 SETTIMANE. UNICO REQUISTITO PREFERENZIALE E' LA DIMESTI-

CHEZZA NELL'USO DEL PC E LA FAMILIARITA' A PROGRAMMI DI GRAFICA CHE SERVIRANNO ALLA REALIZZAZIONE DELLA BROCHURE. VERRA' INOLTRE RICONOSCIUTO LORO UN RIMBORSO SPESE E AL TERMINE DELL'ESPERIENZA VERRA' LORO RILASCIATO UN ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE EVENTUALMENTE CONVERTIBILE IN CFU SCOLASTICI.

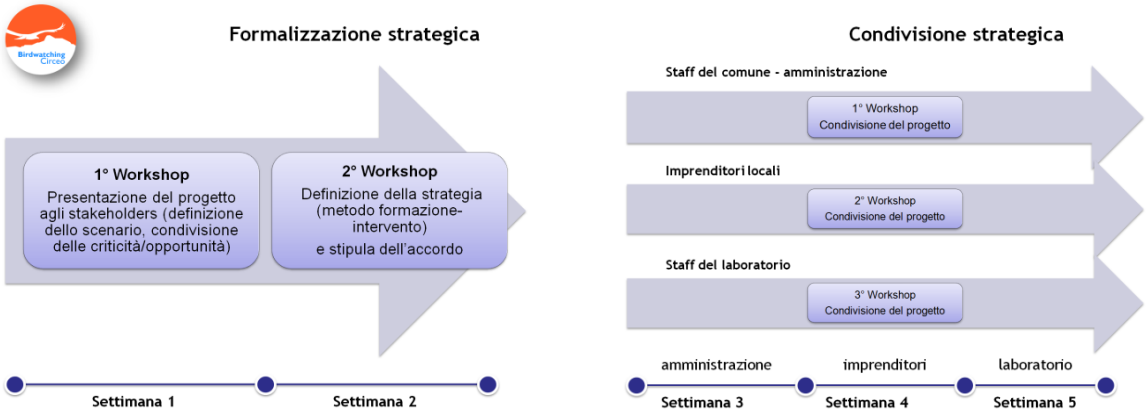
## VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante la quindicesima settimana dall'inizio dei lavori, verrà effettuata la verifica dell'apprendimento da parte di un consulente di Impresa Insieme, il quale incontrerà prima lo staff del Comune e gli imprenditori, per accertarsi dell'effettiva ricezione dei consigli elargiti loro durante la fase di condivisione. In seguito il consulente incontrerà i ragazzi del laboratorio (che in quel periodo dovrebbero aver quasi terminato l'inserimento dei contenuti sul portale) per verificare lo stato di avanzamento dei lavori.

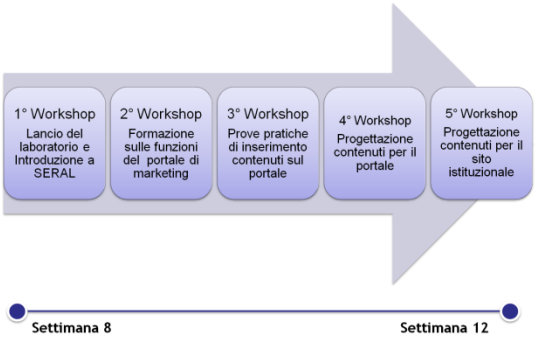
## COMUNICAZIONE

Questa fase è particolarmente importante e segue tutte le altre fasi di progettazione. Di essa si occuperà un consulente che sarà impegnato (durante i vari workshop e project work) a redigere i report delle giornate di lavoro. Inoltre vi saranno 4 giornate specifiche, cadenzate durante l'arco di tutto il progetto, durante le quali il consulente incaricato provvederà a redigere comunicati per la stampa locale (Latina Oggi, La Provincia, Il Territorio, ecc.) e a realizzare la conferenze stampa di fine lavori.

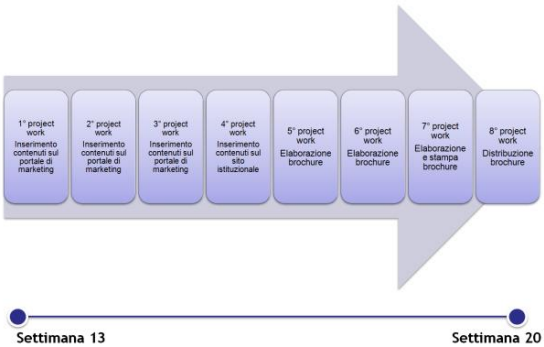
## SCHEMA RIASSUNTIVO DI PROGETTO



**Progettazione partecipata**

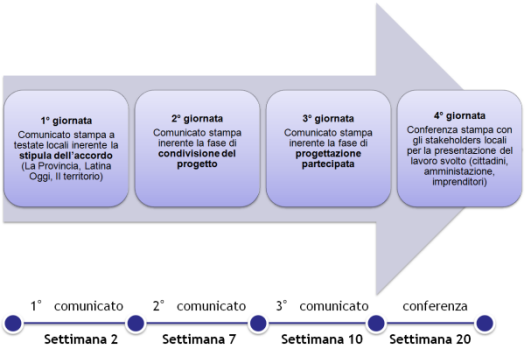



**Fase di laboratorio**




**Verifica dell'apprendimento**

**Comunicazione**



## BUSINESS PLAN

I costi sono stati elaborati secondo lo schema classico della formazione-intervento. Inoltre sono stati aggiunti i rimborsi spese per gli stagisti e i costi di stampa (stimati) della brochure.

| FASE | GIORNI | ORE/GIORNO | MONTE ORE | CONSULENTI | COSTO/h consulente € | TOT. € |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Formalizzazione Strategica | 2 | 4 | 8 | 2 | 100 | 1.600 |
| Condivisione Strategica | 3 | 4 | 12 | 2 | 100 | 2.400 |
| Progettazione Partecipata | 5 | 4 | 20 | 1 | 100 | 2.000 |
| Verifica Apprendimento | 2 | 4 | 8 | 1 | 100 | 800 |
| Consulente di laboratorio | 16 | 4 | 64 | 1 | 50 | 3.200 |
| **Comunicazione** | | | | | | |
| Comunicati stampa e Conferenze | 4 | 8 | 32 | 1 | 50 | 400 |
| Redazione report | 32 | 2 | 64 | 1 | 50 | 3.200 |
| Tot. parziale | | | | | | 13.600 |
| **ALTRE SPESE** | | | | | | |
| Rimborsi spese x 2 stagisti | | | | | | 320 |
| Stampa brochure | Costo indicativo x 1000 pz | | | | | 400 |
| Spostamenti | | | | | | 460 |
| Gestione e attrezzature | | | | | | 2.300 |
| Progettazione formazione | | | | | | 1.840 |
| Tot. parziale | | | | | | 5.320 |
| **TOTALE SPESE** | | | | | | **18.920** |

## L'ITINERARIO

L'itinerario si pone l'obiettivo di guidare gli appassionati di birdwatching, ma anche turisti o semplici curiosi attraverso la scoperta dei luoghi in cui praticare quest'attività nel territorio del Parco Nazionale del Circeo. Grazie ad esso verrà data loro la possibilità di conoscere i principali siti di osservazione e le specie che ivi possono incontrare. Essendo per loro natura animali estremamente mobili, gli uccelli non sono facili da "cogliere sul fatto", perciò ci vuole pazienza, un po' di fortuna e, soprattutto, conoscenza dei cosiddetti **punti caldi**, in cui i volatili sono soliti sostare o transitare più di frequente.

Nel Parco Nazionale del Circeo sono 4 i siti caldi: i quattro laghi e i pantani, la selva di Circe, il Promontorio e La Duna.

## I LAGHI E LE ZONE UMIDE

Sono il principale sito di svernamento nel Lazio per ben **260 specie** di uccelli acquatici nidificanti o migratori-svernanti. La grande abbondanza di risorse alimentari delle zone umide le rende infatti un ambiente ideale per la sosta. Specie comuni sono: il germano reale, la canapiglia, il fischione, il codone, il mestolone, il moriglione e la moretta tabaccata. Inoltre 10.000 esemplari di folaghe. Tra le specie nidificanti troviamo, invece, il tuffetto, il tarabusino, il germano reale, la gallinella d'acqua. C'è poi da citare la presenza della più popolata colonia di cormorani dell'Italia Peninsulare. Infine, più di rado, è possibile avvistare il fenicottero rosa e la cicogna bianca.

La Strada Diversivo Nocchia (e il proseguo su Via Sant'Andrea), a Sabaudia, costituisce un ottimo sito di osservazione in quanto si affaccia sul Lago di Caprolace e sulla Riserva Statale Pantani dell'Inferno. Meno agevole l'osservazione sul Lago di Paola a meno che non si disponga di un natante, soluzione che consente, specie nelle ore serali, di fare ottimi avvistamenti.

**Figura 1 - Una coppia di germani reali. Foto scattata da me presso il Lago di Caprolace a Sabaudia.**

Figura 2 - picchio rosso maggiore

## LA SELVA DI CIRCE

Nella Foresta nidificano molte specie di Picchi, (verde, rosso, maggiore, minore e torcicollo) uccelli Rapaci diurni (il nibbio bruno, il falco pecchiaiolo, il lodolaio) e notturni (la civetta, l'allocco), Columbiformi e molti Passeriformi, come la cincia, lo scricciolo,il rampichino e il fringuello.

## IL PROMONTORIO DEL CIRCEO

Tra gli uccelli, di particolare importanza è la presenza del raro Falco pellegrino, che si riproduce sulle falesie del Monte e di alcuni Passeriformi tipici di ambienti rupestri come il Passero solitario, (nidificante) il culbianco (migratore) il piccio muraiolo (svernante) e il codirosso spazzacamino, (migratore e svernante).

Più facili da individuare il Falco pecchiaiolo e il Falco di palude. Si segnalano inoltre diversi esemplari di balia nera, beccafico, luì grosso, luì verde, pigliamosche, rondine, sterpazzola, sterpazzolina, stiaccino.

Figura 3 - falco pellegrino

## UN PERCORSO SUGGERITO: LA TRAVERSATA DELLA CRESTA

La cresta del Promontorio del Circeo si trova a cavallo di **due differenti ecosistemi**, ognuno con le sue peculiarità. Il versante interno, situato a Nord, è chiamato Quarto Freddo, ed ospita una fitta foresta sempreverde, con la vegetazione tipica della macchia mediterranea. Il versante meridionale, detto Quarto Caldo, situato a ridosso del mare, è invece sottoposto a fortissima insolazione e scarsa piovosità soprattutto in estate. Le condizioni ambientali più rigide determinano una vegetazione a macchia mediterranea meno rigogliosa ed esigente, con specie alofile resistenti a salsedine, siccità ed alte temperature.

La traversata richiede circa 2 ore, con partenza in località Le Crocette ed arrivo al Picco di Circe, la sommità del Monte. L'escursione offre un punto di vista privilegiato per il birdwatching, dando ampia veduta su tutto il promontorio. Da qui, specialmente nelle ore antimeridiane, è possibile osservare il **falco pecchiaiolo**, che è solito ristorarsi nel bosco durante le ore notturne, per riprendere la migrazione autunnale (settembre-ottobre) nelle ore calde del pomeriggio. Il **falco di palude**, al contrario privilegia le ore pomeridiane per il passo sul promontorio, in quanto al mattino è solito nutrirsi presso i laghi circostanti, dove trova risorse trofiche in abbondanza.

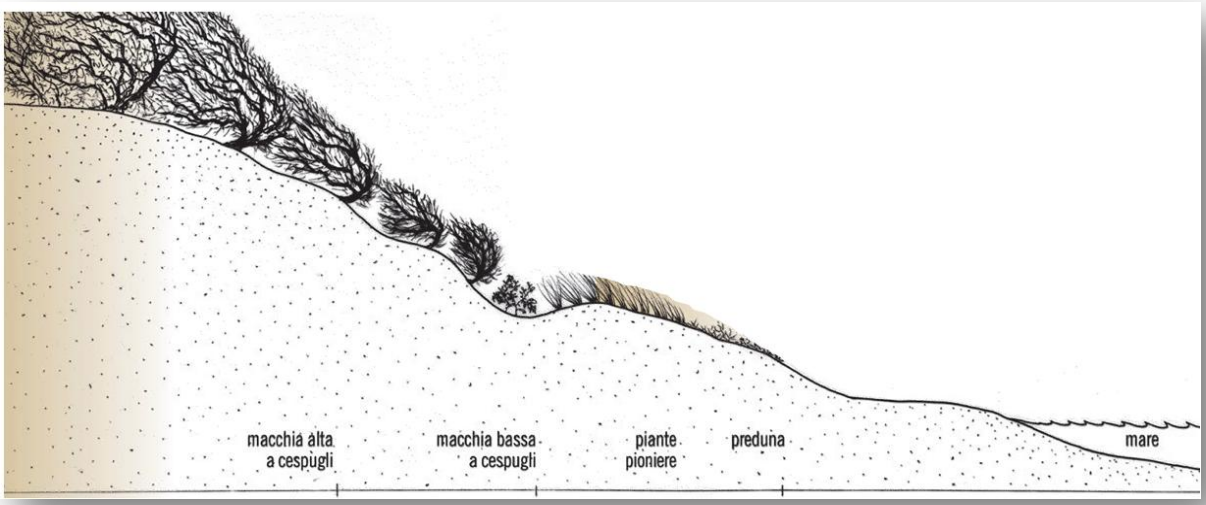
La **balia nera** è un altro esemplare interessante, che transita sul promontorio dopo aver fatto tappa sull'isola di Zannone. Durante il passo primaverile (aprile-maggio) di solito sono i maschi i primi ad arrivare, mentre le femmine raggiungono il monte con un ritardo di circa 3 giorni (a maggio), in quanto sostano più a lungo sull'isola.

## LA DUNA:

A CAUSA DELLA SUA UNICITÀ LA **DUNA DEL CIRCEO** È PARTE INTEGRANTE DEL PARCO NAZIONALE E IL SUO AMBIENTE È PROTETTO DALL'UNIONE EUROPEA. LA PRESENZA DI FORTI VENTI, LE TEMPERATURE CHE SFIORANO I 50° E IL TERRENO SABBIOSO, SUL VERSANTE ESTERNO, LA RENDONO UN HABITAT INOSPITALE PER LA MAGGIOR PARTE DELLE SPECIE VEGETALI. PER QUESTO LE PIANTE SONO TUTTE **ALOFILE**, IN GRADO DI ANCORARSI AL TERRENO CON LE LORO LUNGHE E ROBUSTE RADICI E DI CRESCERE SOLO SU **TERRENI SALINI** (TOSSICI PER LE ALTRE PIANTE). IL VERSANTE INTERNO, INVECE, PIÙ RIPARATO, OSPITA LA MACCHIA MEDITERRANEA.

## FLORA E FAUNA

I primi semi ad arrivare sulla sabbia nuda, trasportati dalle onde, dal vento o dagli uccelli, hanno a disposizione pochissimi nutrienti e ancor meno umidità; la morte delle poche piantine che riescono ad attecchire rilascia, però, nuova sostanza organica, innescando un processo di colonizzazione della spiaggia da parte di un numero sempre maggiore di specie: piante erbacee ed annuali saranno seguite da specie perenni ed arbustive, consentendo la deposizione della sabbia trasportata dal vento ed il consolidamento della duna. E' per questo che **bisogna servirsi delle passerelle** per scendere in spiaggia, in modo da non interferire con il lavoro delle cosiddette **piante pioniere.**




**La primavera** è forse il momento in cui la Duna ci mostra il suo lato più spettacolare**:** la rigogliosa fioritura la trasforma in un mosaico multicolore in cui brillano il giallo delle **Leguminose** e il rosa della **Silene**, che ci inebriano con i loro profumi.

La macchia raggiunge il suo massimo sviluppo sul versante della duna che si affaccia sui laghi, dove troviamo il leccio, il ginepro fenicio, il caprifoglio, il corbezzolo.

SPECIALMENTE NELLE ORE MENO RIGIDE DELLA GIORNATA, A SERA O AL MATTINO PRESTO LA DUNA È ABITATA DA DIVERSE SPECIE ANIMALI, TRA CUI IL **GABBIANO, IL CONIGLIO** E QUALCHE VOLTA IL SUO PREDATORE NATURALE, **LA VOLPE.** C'È POI LA LUCERTOLA CAMPESTRE E DIVERSI COLEOTTERI, COME LA PIMELIA, LO SCARABEO STERCORARIO E LA CICINDELA.

Sul versante dei laghi troviamo il rospo smeraldino, e tra i rettili, la testuggine comune, il ramarro, la lucertola muraiola e la lucertola campestre, il biacco e la temuta vipera comune. Nelle aree più boscate possiamo incontrare anche gli aculei dell'Istrice e le impronte del Tasso.

Esistono, poi, degli animali che sono stati capaci di lasciare l'ambiente acquatico e di adottare i drastici cambiamenti necessari per affrontare il clima ostile della duna. I gasteropodi, ad esempio, sono capaci di utilizzare l'aria per gli scambi gassosi con i loro vasi sanguigni, o addirittura, come nel caso della **chiocciola** (Helix sp.) di organizzare una specie di rudimentale cavità polmonare. Un'altra chiocciolina, invece, la *Theba pisana* adotta una particolare tattica: per sfuggire alla sabbia bollente si arrampica sugli steli delle piante erbacee della duna.

Infine, un altro abitante della duna, il **formicaleone**, o meglio la sua larva carnivora, cerca di sfuggire alla calura della sabbia con un sistema inverso a quello della Theba. Scava infatti una fossa a imbuto e, dal fondo, fa franare la sabbia per far precipitare la preda e catturarla.

**Figura 4 - coppia di fratini**

## BIRDWATCHING SULLA DUNA

Oltre che per il **gabbiano** la duna è particolarmente importante per la riproduzione del **Fratino** e del **Corriere piccolo**, due uccelli della stessa famiglia dei *Charadriidae*. Caratteristica di questi uccelli è che nidifica sulle coste, in presenza quindi di acqua.

## L'INSERIMENTO DEI CONTENUTI SUL PORTALE: LA SEZIONE BIRDWATCHING

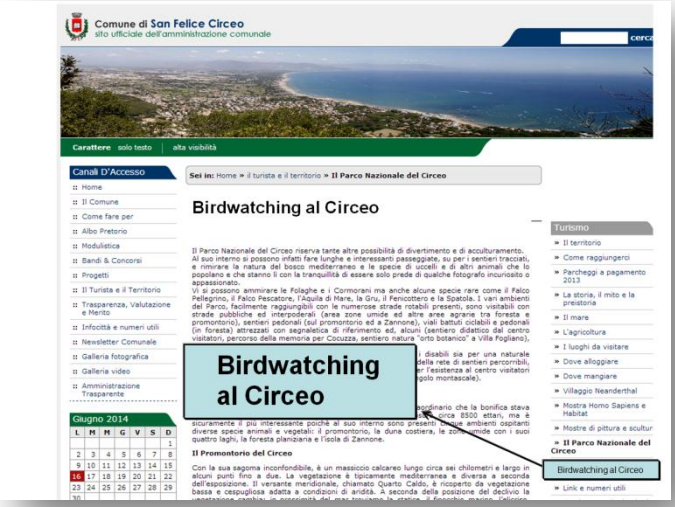
L'inserimento dei contenuti sul portale di marketing territoriale avverrà tramite l'ampliamento delle sezioni già esistenti con le informazioni relative al birdwatching e la creazione di una sottosezione della sezione **"Fruizione"**, che riceverà l'etichetta "**Birdwatching**".

Ciascuna sezione, come quella dedicata ai "Quattro Laghi", avrà un link di rimando alla sezione Birdwatching, dove approfondire le informazioni in merito.

All'interno della sezione Birdwatching verranno inseriti i contenuti sopra descritti corredati di immagini delle specie, mappe dei luoghi, e consigli per i birdwatchers.

La sezione "La Duna", verrà quindi ampliata con contenuti più dettagliati, una sezione fotografica più ricca e con i riferimenti alle specie di uccelli osservabili.

## I CONTENUTI SUL SITO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

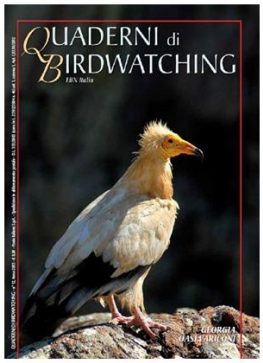



Gli stessi contenuti andranno ripetuti sul sito del Comune di San Felice Circeo, tramite una sezione apposita all'interno dell'area "Il Parco Nazionale del Circeo".

## LA COMUNICAZIONE ESTERNA

## SU RIVISE E SITI SPECIALIZZATI IN BIRDWACTHING

La comunicazione esterna, a cura dei ragazzi del laboratorio di marketing, prevede la redazione di articoli promozionali su riviste e siti specializzati sia italiani che stranieri. Vista la rilevanza del progetto si suppone che le testate in questione saranno felici di sponsorizzarlo. Ne riporto alcuni esempi.




## SUI SOCIAL

Inoltre i ragazzi potranno creare una **pagina facebook ufficiale** dedicata al progetto.

## IL LOGO

Il logo intuitivamente rappresenta un falco che si staglia sullo sfondo del promontorio del Circeo. I colori scelti sono l'arancione, che simboleggia **condivisione** ed **entusiasmo**, parole chiave del progetto e della progettazione partecipata. Il blu invece, tendente all'azzurro, è il colore della **comunicazione** e del **cambiamento**, perché di cambiamento organizzativo si tratta. Inoltre rappresenta il cielo, dominio degli uccelli, ma anche il mare e i quattro laghi, elementi distintivi del Circeo.

## LA BROCHURE

La brochure, di cui vedete una bozza, servirà come "guida da campo" per il birdwatcher che potrà così orientarsi all'interno del Parco.

## LA METODOLOGIA DELLA FORMAZIONE-INTERVENTO®

Tale metodologia punta a responsabilizzare fin da subito lo studente-allievo affidandogli un progetto sul quale egli "apprende mentre fa". In pratica utilizza una sorta di filosofia socratica tipica della **maieutica**, secondo la quale è solo ponendosi domande e attraverso un personale percorso di riflessione, che si arriva **all'apprendimento.**

Inoltre durante questo processo l'allievo sviluppa le proprie potenzialità, crea reti di relazioni e acquisisce nuove competenze.

Al termine del progetto lo studente ha appreso come affrontare la risoluzione di un problema legato ad un'organizzazione territoriale e in generale ha assimilato **un approccio metodologico pratico**, utile ad affrontare qualsiasi progetto futuro.

Le fasi in cui si divide tale metodologia sono 4:

- **Formalizzazione strategica**, in cui si analizzano insieme all'organizzazione "potenziale" committente lo scenario e le opportunità di affrontare un intervento finalizzato al cambiamento. Si decide inoltre l'approccio metodologico da utilizzare che può essere esso stesso quello della formazione-intervento.

- **Condivisione strategica**, in cui si condivide la proposta di progetto con gli stakeholders (istituzioni, cittadini, imprenditori, ecc) e si discute del finanziamento, per arrivare alla conclusione di un accordo e all'avvio della progettazione vera e propria.

- **Progettazione partecipata,** in cui si sviluppa nei dettagli il progetto attraverso le fasi di studio dello scenario, definizione dell'obiettivo, analisi, benchmarking, progettazione e apprendimento. Questa fase può precedere o seguire la committenza del progetto, non c'è un iter stabilito. Se si individua un'opportunità, come nel mio caso, si può proporre l'opportunità "di cambiamento" all'organizzazione (che non sapeva di averla), che a quel punto diventa sponsor ufficiale.

- **Comunicazione integrata**, che segue tutte le altre fasi, in cui si condivide con gli stakeholders (interni ed esterni) l'avanzamento del progetto e si promuove la re-

altà territoriale interessata, in modo da accelerare il cambiamento e creare coinvolgimento e motivazione.

- **Apprendimento**, in cui si verifica la capacità dell'organizzazione (su cui si è avviato il processo di cambiamento) di assorbire tale metodologica partecipativa e di farla propria, in modo tale che possa "camminare con le proprie gambe". Punta cioè alla responsabilizzazione e allo sviluppo delle potenzialità del territorio, in quanto la sua filosofia è quella di utilizzare risorse per crearne di nuove, in termini di reti di relazione, sviluppo dell'economia, creazione di posti di lavoro, in generale di **miglioramento organizzativo.**

## L'ORGANIZZAZIONE A FIORE

E' un'organizzazione per sua natura **aperta al cambiamento**. Nonostante si basi su un una struttura salda (il fusto del fiore), è flessibile e in grado di reagire prontamente ai cambiamenti del contesto ambientale traendo stimoli sia dall'interno, che dall'esterno. In pratica estende la filosofia della **formazione-intervento** anche all'organizzazione stessa. Al suo interno ciascun organo è stimolato all'auto-miglioramento e a quello dell'intera organizzazione, così come alla condivisione di conoscenza, secondo flussi che vanno dall'alto al basso e viceversa.

Ciò che **Impresa Insieme** cerca di fare è quello di diffondere tale filosofia anche all'interno di contesti organizzativi come i Comuni, cioè entità territoriali di per sé suscettibili al cambiamento, ma comunque inserite all'interno di strutture manageriali rigide. **Acquisendo consapevolezza** delle proprie potenzialità, comunque, i territori, come le persone, possono essere stimolate al cambiamento. Tuttavia è necessaria un'apertura mentale e una propensione all'innovazione che non sempre i dirigenti hanno. Bisogna perciò **promuovere** il cambiamento, come nel marketing, al pari di un prodotto.

Estesa a livello macro questa metodologia e questo approccio all'organizzazione richiede una **visione totale**, olistica, che sappia unire le competenze di ciascuno (i petali del fiore), i quali contribuiscono a creare il cambiamento.

Una volta individuata l'opportunità "**i fiori**", cioè i gruppi di progetto, avviano la progettazione partecipata finalizzata alla trasformazione dell'idea in attuazione pratica. La partecipazione degli stakeholders è fondamentale in quanto le risorse che l'organizzazione possiede possono essere utilizzate per "**impollinare**" altri fiori, i quali acquisiscono competenze e diffondono a loro volta il cambiamento.

Essenziale è quindi il ruolo del **management**, che deve nutrire costantemente il terreno su cui i fiori crescono, diffondendo la cultura aziendale e promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle competenze individuali.

Il fusto, ovvero la struttura stabile dell'organizzazione è composta da:

- **il comitato guida**, il quale deve provvedere a "guidare la nave" e correggere la rotta strategica se necessario
- **lo sponsor**, colui che deve promuovere il cambiamento organizzativo attraverso la gestione e il reperimento delle risorse
- **il coordinatore di progetto**, colui che armonizza l'operato dei fiori e "li nutre", così che acquisiscano responsabilità e competenza
- "i fiori", ovvero i **gruppi di progetto**, i quali concretizzano la progettazione strategica e contribuiscono al suo miglioramento
- lo **staff**, colui (o coloro) che si preoccupa del corretto funzionamento e coordinamento di tutti gli organi coinvolti e della corretta applicazione della metodologia. Ascolta gli umori e monitora i risultati.
- **gli informatori**, coloro i quali presidiano i diversi contesti periferici (i comuni per es.), in cui l'organizzazione promuove il cambiamento, con il compito di monitorare il procedere dei lavori e riportare al centro strategico.
- la **consulenza**, nella figura di Impresa Insieme per es., la quale deve saper ascoltare e fornire supporto al management e a tutti i soggetti coinvolti nel cambiamento, insegnando ad essi l'uso della metodologia e seguendoli nelle sue diverse fasi.

## IMPARARE AD AVERE METODO

Da quest'esperienza posso dire di aver imparato un metodo, che nella vita è sempre utile. Infatti, nonostante le mia capacità di apprendimento e la mia elasticità mentale, ho spesso problemi a organizzare il lavoro. In quanto troppo spesso tendo a fare molte (forse troppe) cose contemporaneamente senza seguire uno **schema di lavoro**. Questo, se da una parte è una forza, dall'altra è anche un limite. Infatti ho scoperto che concentrarsi su una cosa per volta (senza perdere la visione d'insieme) aumenta l'efficienza e l'efficacia con cui si fa quella determinata cosa.

Che sia scrivere un articolo, elaborare una grafica o una fase di progetto il risultato non cambia. Avere un metodo aiuta. Il metodo della formazione-intervento, dopo un po', mi è diventato familiare, l'ho digerito diciamo, e ho capito le sue potenzialità. Inoltre condivido la filosofia su cui si basa (interpreta la conoscenza come una spirale) e credo che quest'esperienza mi abbia dato molto in termini di **crescita personale**, contribuendo a fronirmi ottimi spunti per la tesi su cui sto lavorando.

## IL CONTESTO TERRITORIALE ED ORGANIZZATIVO DEL PROGETTO

Posso dire di aver conosciuto a fondo una realtà geografica e naturalistica dall'**immenso patrimonio**, qual è quella del Parco Nazionale del Circeo. Nonostante la sua vicinanza spesso sappiamo molto poco di un luogo perché non siamo "costretti" o interessati ad approfondire quella realtà. In realtà conoscere un contesto così importante, vicino a cui vivo, mi ha dato piacere e soddisfazione e ha dato conferma alla mia idea che tutto serve e che le esperienze non sono mai inutili.

**Dal punto di vista organizzativo** è una realtà, quella di San Felice e Sabaudia, ancora poco incline al cambiamento. Lo dimostra la resistenza che ho incontrato, in termini di limitato interesse verso il progetto, almeno da parte delle istituzioni. C'è forse una scarsa cultura della **collaborazione tra istituzioni e università**, alla quale invece i Comuni potrebbero facilmente attingere per realizzare il miglioramento organizzativo. Forse se si toccano i tasti giusti si può comunque generare interesse, viste le possibilità che il territorio offre e che non sono state ancora sfruttate, o meglio promosse adeguatamente.

## BIBLIOGRAFIA

*Monitoraggio delle popolazioni di migratori transahariani in ingresso nel Lazio meridionale* (Progetto Piccole Isole 16 aprile – 15 maggio 2009).

*Uccelli rapaci nel Lazio, status e distribuzione, strategie di conservazione* (dicembre 2003)

## SITOGRAFIA

www.associazioneseraf.it

www.associazioneseral.it

www.cicognaparcogallipoli.it

www.facebook.com

www.impresainsieme.com

www.marketing.territioriale.it

www.parchivaldicornia.it

www.parcocirceo.it

www.parcolefolaghe.it

www.parks.it

www.wikipedia.it

CONTATTI

**Matteo Pratelli**

matteopratelli@hotmail.it

(+39) 334.31.52.661

@Pratelli_Mat